

Cnr di Milano – reparto cinematografia – proponendo l'acquisto dei suoi filmati naturalistico-scientifici;

il prezzo per l'acquisto si dovrebbe aggirare sui 18 milioni per ogni ora di trasmissione ed il contratto dovrebbe essere perfezionato entro la fine di febbraio 2001;

in seguito a tale transazione tutte le case editrici che operano su Internet non potrebbero più trasmettere per tale via i filmati i cui diritti siano stati venduti dal Cnr ad un privato;

il prezzo convenuto sembra sproporzionato rispetto al costo di un solo spot pubblicitario trasmesso da Mediaset che si aggira sulle decine di milioni –;

se ritengano plausibile che filmati scientifici prodotti da organismi statali possano essere venduti ad un solo privato escludendo tutti gli altri operatori della comunicazione;

se non ritengano giusto promuovere un'indagine per valutare quanto sta accadendo tra il Cnr e Mediaset anche per garantire che nel mondo della comunicazione e della scienza non si verificano casi di indebito accaparramento. (3-06908)

\* \* \*

#### DIFESA

*Interrogazione a risposta scritta:*

BENEDETTI VALENTINI. — *Al Ministro della difesa, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere – premesso che:

fin dal lontano maggio 1945 giacciono, infoibati brutalmente, in una caverna nei pressi di Tolmino (Slovenia), i corpi di ottanta giovani bersaglieri italiani, provenienti da tutta Italia, fra i quali l'interrogante, come deputato dell'Umbria, vuole ricordare il tenente Fabio Argenti da Ferentillo (Terni);

identificato il sinistro luogo, risulta che il Commissariato onoranze ai caduti assicurò, quasi dieci anni fa, il recupero delle salme e la loro traslazione in Italia entro breve termine;

viceversa nessuna notizia dei poveri ed amati resti di questi giovani trucidati è giunta ai loro parenti, nonostante solleciti, preghiere e proteste, cosa che appare assurda, incivile e intollerabile, tanto più che, con la caduta dei regimi comunisti, nonché coi nuovi rapporti tra l'Italia e Paesi come la Slovenia e la Croazia, le operazioni di recupero dei nostri caduti e specialmente degli infoibati non dovrebbero teoricamente incontrare più remore o straordinarie difficoltà –;

1) se il Governo italiano, trascorso così lungo e penoso tempo, sia in grado di indicare intanto il luogo dove attualmente risultino tumulati gli ottanta giovani bersaglieri, oppure se non sia stato in condizioni nemmeno di recuperarne le salme;

2) cosa intenda fare il Governo ed entro quale tempo per recuperare effettivamente i detti corpi dei soldati italiani e attuarne la traslazione in Italia, con restituzione ai congiunti e tumulazione nei luoghi familiari;

3) quali notizie ed impegni, come sopra richiesti, vengano dal Governo per quanto specificatamente riguarda il giovane tenente Fabio Argenti da Ferentillo, i cui familiari – pur con dolore e sdegno – non hanno cessato di attendere e sperare almeno questo. (4-34100)

\* \* \*

#### FINANZE

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

PAMPO, ANTONIO PEPE e LOSURDO. — *Al Ministro delle finanze, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro per le politiche agricole e forestali.* — Per sapere – premesso che:

i tabacchicoltori salentini da tempo sono in stato di agitazione a causa dell'as-

senza di prospettive relative alla produzione del tabacco, coltura profondamente radicata nel leccese;

allo stato oltre centomila quintali di tabacco semilavorati risultano invenduti, mentre proprio la presenza della materia prima, in loco, aveva indotto la pubblica amministrazione ad effettuare ingenti investimenti per rendere la manifattura tabacchi di Lecce preparata a recepire nuove lavorazioni;

da sempre l'opificio di Lecce ha lavorato il 90 per cento delle sigarette MS sia del tipo nazionale che di quello internazionale, oltre, beninteso, di altre sigarette;

a seguito di scelte di cui non se ne comprende la *ratio* alla manifattura di Lecce è stata sottratta la lavorazione di una consistente percentuale di produzione delle sigarette MS e di quelle delle Diana dirottandole a Bologna, così come sono state trasferite al suddetto opificio la lavorazione e la produzione delle Muratti e delle Marlboro;

tali scelte mettono in serio pericolo l'occupazione nella manifattura di Lecce anche perché il contratto firmato con la Philip-Morris scade il prossimo 28 febbraio e che quindi inevitabilmente, qualora sarà rinnovato, terrà conto delle scelte operate dall'Eti a danno di Lecce;

siffatte scelte hanno determinato, per Bologna, la richiesta di personale da assumere a tempo determinato sicché si arriverà all'assurdo di far perdere posti di lavoro stabili per creare occupazione temporanea;

se è vero che siffatto marchingegno ritorna utile alle statistiche di fatto penalizza l'occupazione nel Mezzogiorno di cui tanto parla il Governo. È chiaro altresì che l'Eti, a totale capitale pubblico, non può permettersi siffatte operazioni —;

quali reali, concrete ed immediate iniziative intendano adottare per evitare lo scoppio di tensioni e lotte tra poveri;

se non ritengano, anche per rispondere ai sempre decantati impegni del Go-

verno a favore del sud di agevolare la lavorazione delle commesse sottoscritte dalla multinazionale all'opificio di Lecce agevolandone il totale impiego e finalizzandolo allo sviluppo dell'intero territorio.  
(5-08822)

*Interrogazione a risposta scritta:*

MASIERO. — *Al Ministro delle finanze.*  
— Per sapere — premesso che:

la categoria dei gestori di ricevitorie di vari giochi e lotterie nazionali ha forza contrattuale limitata nei confronti dei gestori dei giochi Coni, Sisal, Sarabet, Lotomatica;

i problemi risalgono nell'impostazione dei bandi di gara per l'assegnazione dei giochi, che scaricano i costi per l'aggiudicazione prevalentemente sulla rete di vendita;

con l'ultima finanziaria le ricevitorie si sono viste ridurre gli aggi in quanto gli aumenti del costo dei giochi sono passate come addizionale esclusa dall'applicazione dell'aggio —;

se non ritenga di disporre l'assimilazione delle ricevitorie alle categorie del commercio rendendo disponibili anche per questa attività gli incentivi previsti per il commercio e consentendo la detraibilità dall'iva su tutti gli acquisti;

se non ritenga di permettere alle ricevitorie la riscossione di alcune imposte;

per quale ragione il Coni è lento nell'attivazione di un nuovo gioco che si chiama « Totalizzatore »;

se non sia necessaria una maggiore vivacità del Coni nell'organizzare avvenimenti che stimolino il pubblico al gioco;

lo stato dell'attuazione degli articoli 38 e 39 della finanziaria 2001 in ordine alla regolamentazione delle *slot-machine*.  
(4-34078)